

La (R)evolució*n* di Cuba: piú Pmi e meno Stato per vincere la crisi

ECONOMIA E PANDEMIA

Il governo di Diaz-Canel approva riforma per Stato e mercato

Il vaccino Soberana-02 entra nella fase 3 e sarà gratuito per i turisti

Roberto Da Rin

Dal reality alla realtà. L'economia di Cuba è in ginocchio, le linee elettriche friggono male e funzionano poco; la santeria (sincretismo della religione cattolica con riti africani yoruba) non aveva previsto che il Covid facesse più danni del *bloqueo*, l'embargo. È la Cuba di (quasi) sempre. I vecchi rivoluzionari, dalla sedia a dondolo del patio di casa, guardano passare quei vecchi catorci, le Chevrolet anni 50, senza scomporsi. Fu così anche cinque anni fa, quando Barack Obama e Raul Castro si mostrarono amici, a reti unificate, nelle case di tutto il mondo.

We are friends, somos amigos. Poi... andò tutto storto. L'embargo rimase in vigore, più duro che mai, e i buoni propositi colarono a picco nel braccio di mare che separa L'Avana e Miami. Il regista della scenografia, Donald Trump.

Eppure ieri da L'Avana è arrivata una notizia forte. Nelle settimane in cui i governi di tutto il mondo discutono e litigano con i manager di Big Pharma, i comitati tecnici ribadiscono fermezza alle richieste delle Regioni, i virologi discordano con i pandemio-logi su chi vaccinare prima, i giovani o i vecchi, Cuba fa un annuncio importante: il vaccino autoprodotta Soberana (sovranamente) entrerà in fase 3 di sperimentazione a marzo, sarà disponibile in primavera. A produrlo è l'Istituto Finlay, di proprietà dello Stato. È il direttore Vicente Várez a dichiarare che l'antidoto verrà somministrato gratis anche ai turisti: «Non siamo

una multinazionale che considera una priorità il profitto, il nostro obiettivo è creare salute, ha dichiarato.

Il Covid non è sconfitto, sia chiaro, ma l'Istituto Finlay, ottiene da decenni riconoscimenti importanti, ha venduto vaccini persino al Canada, oltre che a molti Paesi asiatici e africani. Qualcosa si muove anche sul fronte delle politiche economiche. I ministri economici de L'Avana annunciano altri passi nella direzione di un sistema economico misto: il riequilibrio dei poteri tra Stato e mercato che riconduce al modello del Vietnam.

Si tratta di una riforma rilevante. Il ministro dell'Economia, Alejandro Gil, si è espresso così: «Un passo importante per aumentare l'occupazione». Il presidente Miguel Diaz-Canel lancia così un segnale di distensione al di là dello Stretto della Florida, il braccio di mare che separa Cuba dagli Stati Uniti. Insomma un «benvenuto» a Joe Biden dopo il quadriennio di incommunicabilità con Donald Trump.

Il provvedimento, approvato venerdì dal Consiglio dei ministri de L'Avana, è stato annunciato da Granma, il quotidiano ufficiale del Partito comunista al governo. Díaz-Canel invita ad abbandonare la burocrazia, mostrare sensibilità ai problemi della popolazione e cercare maggiore proattività e innovazione nel settore delle imprese.

L'attività privata, autorizzata nel 2010, aveva ricevuto un forte impulso nel 2014, durante la fase di disgelo con gli Usa approvata dall'allora presidente Barack Obama, ma era rimasta limitata a un elenco di 127 settori identificati dallo Stato. La lista sarà ora sostituita da un elenco che fisserà invece i settori riservati allo Stato, che saranno solo una minoranza «tra le oltre 2.000 attività in cui è consentito l'esercizio del lavoro privato». Il ministro del Lavoro, Elena Feito Cabrera, dopo il consiglio dei ministri, ha spiegato che vi saranno 124 eccezioni.

Attualmente, più di 600 mila cubani lavorano nel settore privato, ovvero il 14,5% degli 11,2 milioni di abitanti

dell'isola, principalmente nella gastronomia, nei taxi e nell'affitto di stanze ai turisti.

Il 2021 è iniziato con una riforma di grande portata. Il primo gennaio 2021 si è chiusa la lunga stagione della doppia valuta, in vigore dal 1994. Ora la moneta è una sola, il peso cubano e ne servono 24 per acquistare un dollaro.

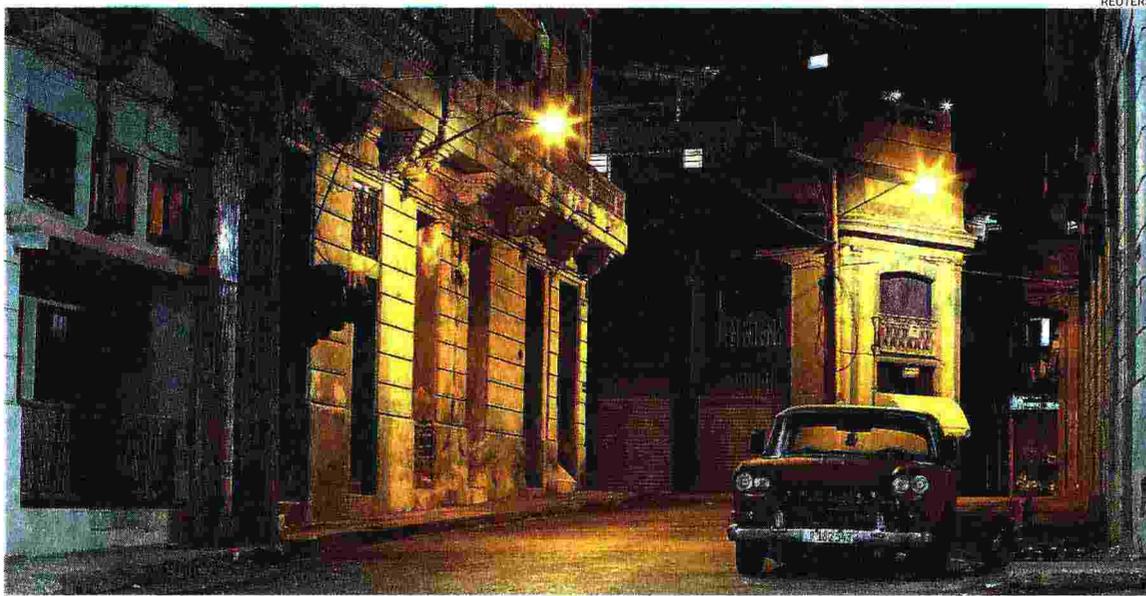
Negli ultimi 26 anni sono circolate due valute parallele, generatrici di paradossi e diseguaglianze palesi, eppure pilastri per sorreggere la stabilità del Paese: il peso comune (Cup) e il peso convertibile (Cuc), equiparato al dollaro. Il Cup è quello con cui sono stati pagati gli impiegati pubblici, acquistati i prodotti comuni e i servizi di base; il Cuc, la moneta dei turisti, è stata invece utilizzata nel settore alberghiero ed era necessaria all'acquisto di beni importati. Il valore del Cuc era legato a quello del dollaro statunitense, con una parità di 1 a 1; molto più debole il Cup, ne servivano 25 per acquistare un biglietto verde.

La riforma valutaria è stata avviata in un momento di profonda crisi dell'economia, colpita dal Covid, che impedisce ai turisti di sbarcare nell'isola. Il turismo, va ricordato, è un pilastro della contabilità nazionale del Paese. A ciò si aggiunge un'altra criticità: la forte riduzione di greggio importato dal Venezuela, un partner amico, ma investito da una grave crisi.

In un quadro economico davvero preoccupante, le aspettative sul vaccino cubano sono molto alte: L'Avana è pronta a produrre circa 100 milioni di dosi esportandone una grandissima parte soprattutto nei Paesi poveri. Sono quattro i vaccini in fase di studio: oltre a Soberana 02, i laboratori di Finlay sviluppano il vaccino Soberana 01, attualmente in Fase II di sperimentazione clinica.

Vacuna y libertad, (Vaccino e libertà), è uno dei murali nel centro de L'Avana. Chissà se stavolta il Cuba Libre di decadenza e orgoglio saprà dare un po' di abbrivio a una economia arenata nella Baia dei Porci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Aspettando il vaccino. Coprifuoco a L'Avana. In primavera, ha annunciato Cuba, sarà disponibile il vaccino autoprodotta

